



# il TIRO a VOLO

N. 656

il magazine della Federazione Italiana Tiro a Volo

I giovanissimi  
partono con  
il piede giusto

10 marzo 2021



Associazione Nazionale  
Produttori Armi e Munizioni  
Sportive e Civili



FITAV RINGRAZIA PER  
L'IMPEGNO E I SUCCESSI  
LE AZIENDE SPONSOR



# A FOLIGNO E LATERINA UN TEST PER GLI UNDER 20

Di Alberto Di Santolo

n 656 del 10 marzo 2021



## IN COPERTINA

L'impianto di Laterina è stato una delle sedi dei raduni del Settore Giovanile dello scorso weekend: nell'immagine le ragazze e i ragazzi presenti al raduno svolgono alcuni esercizi all'aperto con il Coordinatore nazionale Alberto Di Santolo

p.4 **NELLA TEMPESTA DI EMOZIONI VINCONO  
CASCATA DELLE MARMORE E PEZZAIOLI**

p.9 **MEDICINA E TIRO A VOLO**

p.12 **DALLE REGIONI**



## Gli atleti del Settore Giovanile presenti al raduno di Foligno

Due giorni intensi, quelli del week end scorso, per lo staff del Settore Giovanile composto da Alberto Di Santolo, Antonello Iezzi ed Emanuele Bernasconi tecnici della Fossa Olimpica e Andrea Filippetti ed Umberto Ortolani dello Skeet. Ad ospitare il raduno, organizzato presso il Tav Foligno, c'era l'azzurra Katuscia Spada, Vice Delegata regionale, a fare gli onori di casa. Nella giornata di sabato il presidente della Commissione tecnica umbra Fabrizio Pedicini, su indicazione del Delegato regionale Ermanno Cicioni, aveva predisposto un lavoro mirato ad un check up tecnico dei giovani tiratori umbri che hanno aderito massicciamente all'allenamento controllato. Un freddo secco ed un vento pungente hanno reso molto impegnativa la giornata. A dare maggior significato all'iniziativa è stata la presenza del Presidente federale Luciano Rossi, orgoglioso dei giovani talenti del nostro vivaio, giunto al campo accompagnato dal Direttore tecnico del Trap Albano Pera che ha voluto intervenire personalmente in pedana per seguire i giovani dispensando consigli e suggerimenti. Presente ed attenta come sempre all'evoluzione del settore la Consigliera federale Christine Brescacin. Durante tutta l'esercitazione i tecnici federali hanno lavorato fianco a fianco con i tecnici dei ragazzi: Antonio Picone, Alberto Bartoli e Vincenzo Grizi. Il giorno successivo a Laterina l'esperienza è stata ripetuta per i giovani tosca-

ni, presenti in forze, dove ad attenderli c'erano il Direttore tecnico dello skeet Andrea Benelli, grande trascinateur della specialità, e la Presidente dell'Associazione Morena Sgrevi. Anche qui la rappresentanza regionale era al completo: Mario Nencioni, Delegato regionale, Sara Fanciullacci, Vice delegata e Lorenzo Godi Presidente della Commissione tecnica regionale. Erano presenti anche i tecnici toscani: Andrea Nesti e Nelio Salvestrini per la Fossa e Sandro Bellini impegnatissimo a livello internazionale per lo Skeet con Simone Pastacaldi e Antonino Calantoni. Come sintesi concettuale si può affermare che la Fitav è scesa in campo con le figure più prestigiose e rappresentative a testimonianza dell'attenzione che la stessa Federazione riserva al Settore e che i giovani sono seguiti con attenzione e dedizione. All'orizzonte un nuovo importante appuntamento: il primo Gran premio di Gioia del Colle dove debutterà, a titolo sperimentale, la formula ISSF in due giorni a 125 piattelli per tutti. Ci diamo quindi appuntamento per il 20 e 21 marzo con un pizzico di emozione in più perché per i più giovani sarà veramente un'esperienza da ricordare. L'attenzione ai protocolli di sicurezza, l'opera di sanificazione ed il distanziamento, come si vede, permettono un ordinato svolgimento dell'attività che in questo modo può continuare pur nella consapevolezza delle difficoltà generali.

Direttore Luciano Rossi  
Direttore Responsabile Luigi Agnelli

Direzione e Redazione Federazione Italiana Tiro a Volo Viale Tiziano 74 00196 Roma Tel. 06 45235200 Fax 06 3233791 redazione@fitav.it

Coordinatore Redazionale Massimiliano Naldoni massimilianonaldoni@gmail.com Twitter: @ILTIROAVOLO

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata. Aut. del Tribunale di Roma n.111 del 17 marzo 1994

FOSSA OLIMPICA

# NELLA TEMPESTA DI EMOZIONI VINCONO CASCATA DELLE MARMORE E PEZZAIOLI

Di Massimiliano Naldoni



Alla finale invernale di Trap tra le Associazioni di Prima e Seconda categoria e Corpi dello Stato i ternani del Presidente Ferdinando Donati sveltano sul terreno di casa precedendo di misura i nisseni di Torretta. La formazione sperimentale delle Fiamme Oro è brillantemente terza. Anche al Giorgio Rosatti di Ponso è sfida ad altissima tensione emotiva sul filo del piattello: tra i sodalizi di Terza e Quarta categoria vince il Trap Pezzaioli del Presidente Luigi Beatini davanti a Pachino e Trento

N. 656



## La squadra di Cascata delle Marmore

Due sedi, due tempeste. La finale invernale delle Società di Fossa Olimpica sulle pedane di Cascata delle Marmore e del Giorgio Rosatti riserva davvero grandi emozioni. Al club ternano, nel confronto riservato alle Associazioni di Prima e Seconda categoria e ai Corpi dello Stato, in effetti al turbinio di emozioni agonistiche si sono sovrapposti anche incessanti scrosci di pioggia e atmosfere autenticamente invernali che hanno sottoposto alcune formazioni ad un pesante supplemento di impegno. Certamente più primaverile la cornice che ha accolto i contendenti dei club di Terza e Quarta categoria a Ponso, ma all'impianto padovano a caricare l'atmosfera di elettricità e di vibrazioni positive ha provveduto una sfida appassionantissima come raramente si è visto sulle pedane del mondo.

Ad Acquasparta, alla presenza del Vicepresidente federale Paolo Fiori e della Consigliera Rober-

ta Pelosi, vincono i padroni di casa. Per gli atleti del Presidente Ferdinando Donati è lo scudetto numero 23 tra quelli conquistati negli anni tra la Fossa Olimpica e lo Skeet. Ma per questa stella tra i club del tiro a volo italiano il successo più recente in ordine di tempo è anche decisamente quello che costa di più in termini di impegno agonistico e tenuta nervosa. Lo testimonia con franchezza il massimo dirigente del club ternano: "Che non è mai un vantaggio giocare in casa, - dice Ferdinando Donati - lo sappiamo tutti bene, ma questa volta, davvero: che fatica! Innanzitutto, prima ancora di parlare dell'impegno dei ragazzi sul campo, va detto che questa gara ha rappresentato per me personalmente una grande gioia: vedere la mia Società di nuovo al centro del panorama agonistico italiano e di nuovo popolata, pur nel rigoroso rispetto delle norme igienico-sanitarie, da un bel gruppo di atleti capaci di grandi imprese agonistiche, è stata una grande soddisfazione. Però, pro-

prio la gestione dell'alta affluenza e il dovere di conciliare quell'affluenza con il rispetto rigoroso dell'aspetto sanitario, ha rappresentato un impegno organizzativo molto gravoso. Nel 2020, esattamente un anno fa nel clima pesantissimo che si respirava in quel momento, abbiamo ospitato la stessa gara a cui si presentarono 18 squadre. Quest'anno le formazioni in lizza erano 27 e, poiché abbiamo voluto evitare di ridurre la distanza di gara, per completare i 100 piattelli di programma siamo stati costretti a prevedere l'inizio e la conclusione della gara in orari certamente non ideali per gli atleti. Sono personalmente molto grato a tutti i partecipanti per aver fatto prevalere lo spirito sportivo in questo momento così difficile e per aver pertanto accettato il responso del campo, anche quando la pioggia e la foschia da un lato, oppure dall'altro il freddo intenso delle prime ore della giornata, hanno certamente inciso sulla qualità delle prestazioni."

È subito battaglia serrata sulle pedane di Acquasparta: il team di Marmore sfodera un solido 135/150 al primo giro con i suoi portacolori Giuseppino Contessa, Andrea Pagliaricci, Corrado Pontecorvi, Oscar Rota, Alessio Rocchetti e Paolo Pallotta. Ma in giro ci sono altri punteggi di pregio: il 137 di Arborea e il 136 di Sant'Uberto. Tra le formazioni favorite Torretta esordisce con un 126 che sembra sorprendentemente frenare subito le ambizioni del collettivo siciliano, ma il sestetto guidato da Fabio Sollami e completato da Paolo Vitale, Christian e Giovanni Sollami, Francesco Salonia e Tommaso Castronovo totalizza un utile 130 al secondo round e soprattutto realizza un autentico capolavoro al terzo turno con un formidabile 144 che ribalta improvvisamente gli equilibri della gara. A una serie dal

termine Torretta si impossessa infatti del vertice provvisorio della classifica con 400 staccando le Fiamme Oro di due lunghezze e Marmore e Accademia Lombarda di tre. "Chi l'avrebbe detto dopo i 26 zeri della prima serie - commenta il leader di Torretta Fabio Sollami - che nell'arco della gara avremmo potuto conquistare il vertice della classifica? Eppure io ci ho creduto anche dopo quella partenza disastrosa! D'altronde, va detto, sul risultato di ciascuno di noi ha pesato l'esser scesi in pedana con il freddo intenso alle otto e mezzo del mattino. Però, se per questa squadra avessi designato gli atleti soltanto sulla scorta della qualità dei loro punteggi in una determinata sequenza di gare, non avrei avuto questa risposta. Io li ho selezionati invece non tanto guardando i punteggi, ma considerando le singole caratteristiche delle persone. E mi sono trovato così a disporre di una squadra di atleti tenaci: che è la prerogativa che serviva per uscire dall'angolo dopo quel black-out dell'avvio. Non conta neppure l'età, perché Giovanni ha 21 anni e Christian 20, ma conta la capacità di reagire al risultato negativo e quella capacità ce l'hai o non ce l'hai, indipendentemente dall'età e dalla tua categoria!"

Ma le emozioni non finiscono lì in questa finale invernale 2021 delle Società di Fossa Olimpica ben diretta da Maurizio Marzi, coadiuvato da Giancarlo Girolamini. E se non finiscono lì le emozioni, tantomeno la gara: perché alle porte, sul terreno di gioco di Cascata delle Marmore, c'è un nuovo inatteso colpo di scena.

"Diciamo che a quel punto ci siamo giocati un'altra carta importante - precisa Ferdinando Donati - che si chiama nientemeno che Fabrizio Satolli. È lui infatti che ha seguito sul



La squadra di Torretta

campo la formazione in tutto il confronto ed è lui l'artefice del miracolo che nell'ultima serie ha trasformato una medaglia forse probabile nella conquista del titolo. I nostri sei atleti dovevano affrontare l'ultima serie sul 'centrale' e non è una novità che quando ogni zero pesa come un macigno e sei sul campo principale della tua Associazione e devi dare il meglio di te, è facile perdere la bussola. A meno che tu non abbia alle tue spalle un atleta di esperienza come Fabrizio Satolli che sa agire sui tasti giusti e assicurare la giusta serenità e la giusta carica per fare il risultato."

Cascata delle Marmore all'ultimo round compone un brillante 139 e il totale per il club ternano dice: 536/600. Andrea Pagliaricci è il migliore del team con il suo personale di 93 davanti alla 'roccia' Corrado Pontecorvi che firma 92 centri. Alessio Rocchetti chiude con 91 davanti al 90 di Oscar Rota, all'86 di Giuseppino Contessa e all'84 di Paolo Pallotta. Quel totale è sufficiente per sottoscrivere lo

scudetto numero 23 di Marmore perché Torretta compone 135 centri e si attesta ad un onorevolissimo secondo posto a quota 535. La medaglia di bronzo è delle Fiamme Oro sulla cui prestazione va a pesare certamente la collocazione oraria sfavorevole dell'ultima serie. "Abbiamo obiettivamente effettuato l'ultimo turno di notte - precisa il team-leader Riccardo Rossi - e quel 128 dell'ultima serie non descrive davvero il valore reale della squadra. Nondimeno, da un punto di vista sportivo la conquista del podio è certamente un bel risultato e infatti di questa prova della squadra è molto soddisfatto anche il responsabile Pierluigi Pescosolido che ha subito trasmesso i complimenti agli atleti. Mi sento in dovere di sottolineare la grande caparbietà di tutti i componenti della squadra che ci ha permesso comunque di restare in sella anche nei momenti tecnicamente più delicati. Del resto è una squadra giovane quella che Pierluigi Pescosolido ha costruito per questa gara: c'era un atleta di solidissima esperienza come Erminio Frasca e



La squadra delle Fiamme Oro

un'altra atleta dalle qualità già note come Erica Sessa, ma negli altri casi si tratta di atleti del Settore Giovanile: Michele D'Aniello, Valentino Curti, Lorenzo Franquillo e Riccardo Caliarì. Si è trattato certamente di un test utile per tutti."

Si è anticipato di una sfida appassionantissima anche sulle pedane del Giorgio Rosatti e a trasformare il confronto tra le squadre delle Società di Terza e Quarta categoria - sapientemente diretto dall'esperto Massimo Gentili - in un vero e proprio spettacolo tiravolistico di alto profilo ci ha pensato il collettivo del Trap Pezzaioli che è andato ad agguantare la vittoria in maniera rocambolesca dopo una gara tutta giocata all'insegna degli alti e dei bassi. Anzi, a dirla tutta, degli alti e dei bassissimi perché i bianco-rossi del Presidente Luigi Beatini al termine del secondo round sembrano letteralmente spacciati. Dopo una partenza buona, seppure non ful-

minante, con 129/150, la squadra di Montichiari diretta da Renato Ferrari affronta il secondo round. E accade l'inverosimile. Ivano Mor, uno dei Seconda categoria del team uscito con 21 dalla prima serie, accusa subito delle difficoltà. Fioccano gli zeri: quattro nei primi sei piattelli della serie. Il coach Renato Ferrari non resta a guardare e, prima che il danno sia irreparabile, opta per la sostituzione e manda in campo la riserva Alessandro Bissolotti. Ma evidentemente l'atmosfera è agonisticamente molto tesa ed è una di quelle situazioni in cui anche due atleti di esperienza come Mor e Bissolotti possono davvero smarrire la nota freddezza. Come si dice comunemente, la pezza risulta peggio dello strappo. Bissolotti a sua volta non riesce a entrare subito in gara e continuano a fioccare gli zeri, con il risultato che anche altri atleti del sestetto come Massimo Gosio e Fabio Fantoni chiudono con un punteggio decisamente infe-

riore alla loro media personale. Resiste come una roccia Claudio Franzoni che conclude con 23, dopo il perfetto 25 della serie di esordio, e altrettanto fa Cristian Filippi e limita i danni con un 21 un'altra colonna del team come Graziano Borlini.

Ma il risultato di 14/25 che scaturisce dal responso della combinazione tra Mor e Bissolotti è assolutamente incredibile e il 117/150 che il Trap Pezzaioli totalizza a quel giro è uno di quei punteggi che taglierebbe le gambe a qualsiasi team. "È stato un momento drammatico - spiega Renato Ferrari - perché effettivamente ci siamo resi conto che non si trattava di un passo falso, ma di un vero disastro: la gara sembrava assolutamente sfumata. È certo che i piattelli erano molto impegnativi e il Giorgio Rosatti è un impianto impeccabile, quindi le condizioni di gara erano di quelle che non ti permettono errori di concentrazione. Da parte mia in prova non avevo insistito troppo sulla difficoltà dei lanci per non trasmettere inquietudine, perché non puoi permetterti di mandare in campo in una gara già carica di tensione agonistica un atleta che, ad esempio, continua a raccontarsi mentalmente che i piattelli sono difficili. Sta di fatto che a metà gara l'impressione era quella di esser già fuori dai giochi. Solo Luigi Beatini era convinto che potevamo ancora farcela, ma sinceramente anche io in quel momento gli ho espresso qualche perplessità, perché i numeri sono i numeri. E invece Luigi diceva: non è per niente finita!"

Nei fatti è proprio il Presidente del Trap Pezzaioli a vedere più lontano di tutti e a comprendere che se quella perfetta macchina da piattelli - composta da Claudio Franzoni, Cristian Filippi, Graziano Borlini, Ivano Mor, Massimo Gosio e Fabio Fantoni e diretta da un tecnico di rara caratura come Renato Ferrari - si toglie dalla testa lo sciagurato scivolone della seconda serie e si mette a guardare avanti a testa bassa, allora:

si può fare! Si può perfino vincere. La terza serie è un 133 ed è perfettamente in media con le previsioni di Ferrari, ma al quarto round i ragazzi di Montichiari si superano e producono un 140 che stravolge di nuovo tutti gli equilibri della gara.

Che il vento è completamente cambiato lo dice il responso della serie di Alessandro Bissolotti che è un impeccabile 25. Compongono un 24 anche Franzoni (che totalizza il miglior punteggio personale del gruppo: 95), Filippi e Borlini, mentre Gosio chiude con 22 e Fantoni con 21. Risultato totale: 519/600. Nel rocambolesco andamento di questa straordinaria gara alle cui fasi salienti ha assistito anche il Presidente federale Luciano Rossi accompagnato dal Consigliere Fabrizio Forti e dai vertici del Comitato regionale del Veneto, quel black-out che stava per escludere dalla corsa al podio il Trap Pezzaioli al secondo round, nella fase finale della gara ha invece drasticamente modificato il destino del Tav Pachino che alla vigilia dell'ultima serie guidava la graduatoria con 388 e ben nove piattelli di vantaggio sul collettivo di Montichiari. "È accaduto tutto imprevedibilmente negli ultimi piattelli della quarta serie - precisa Joseph Fortunato: Presidente del sodalizio siracusano e Eccellenza del team - e quel vantaggio che avevamo si è progressivamente ridotto e poi dissolto. Abbiamo certamente avvertito la forte pressione psicologica in quella fase conclusiva della gara in cui davvero si giocava la vittoria sul singolo piattello sull'insieme dei seicento del programma." Per il Tav Pachino del Presidente Joseph Fortunato il 129 della quarta serie non basta davvero per conservare il primato.

La formazione siracusana composta dallo stesso Joseph Fortunato e da Stefano Covato, Giuseppe D'Urbino, Gesualdo Renda, Carmelo Meli e Sebastiano Fortunato si attesta a quota 517 e lì viene raggiunta dal Tav Trento che



Il Presidente federale Luciano Rossi premia i rappresentanti di Trap Pezzaioli, Pachino e Trento



La squadra del Trap Pezzaioli

nell'ultima serie confeziona un solido 134. Agli ordini di Marco Bordogna, il sestetto tridentino si compone di Maurizio Belloni, Livio Marin, Marco e Fabio Palombi, Pierangelo Facchini e Sebastiano Palumbo. Il Tav Pachino e il Tav Trento, in un ideale abbraccio che davvero coinvolge geograficamente tutta la penisola, tornano in pedana per lo spareggio che deve assegnare le medaglie d'argento e di bronzo. Ma sorprendentemente al termine della serie è ancora parità: 127 per entrambe le formazioni.



La squadra del Tav Pachino

È la successione degli zeri all'interno delle serie a decretare il secondo posto di Pachino e il terzo di Trento. È ancora Joseph Fortunato a commentare il responso: "Sono soddisfatto del risultato e fiero di questa formazione che è la stessa che appena una settimana prima ha partecipato alla Coppa Sicilia.

Posso anche dire che questo secondo posto nella finale di Ponso mi fa comprendere che il criterio che ho adottato per la selezione della squadra è giusto: abbiamo programmato una serie di raduni per designare la squadra



La squadra del Tav Trento

e in questo modo sono riuscito a individuare veramente i migliori elementi del nostro gruppo." Il terzo posto di Trento è peraltro un bell'incoraggiamento per le piccole formazioni. "Siamo veramente un gruppo di amici - commenta il coach Marco Bordogna - e questo è il segreto del buon risultato che abbiamo ottenuto. Del resto, dopo alcune esperienze gratificanti con formazioni numerose e dotate di nomi noti, adesso mi piace gestire questo piccolo gruppo che ha centrato uno straordinario traguardo. È la prova che nel tiro a volo è la volontà e la determinazione a permettere di raggiungere i risultati."

## TUTTE LE SQUADRE IN GARA AL TAV GIORGIO ROSATTI

Trap Pezzaioli  
Pachino  
Trento  
Poggio dei Castagni  
Aosta, Il Carlone  
La Torretta  
Nibbio  
Po Polesine  
La Fattoria  
Shooting Club Nato  
Gualdo Tadino  
Albenga  
San Giovanni 2

La Contea  
San Giovanni 1  
San Demetrio  
Fabriano  
Filler  
Shooting Team Scaligero  
Olbia  
Il Campione  
Campiglia  
Ortacesus  
Riofreddo  
Fossalunga

## TUTTE LE SQUADRE IN GARA AL TAV CASCATA DELLE MARMORE

Cascata delle Marmore  
Torretta  
Fiamme Oro  
Raimondo  
Montecatini-Pieve a  
Nievole  
Olimpia  
Arborea  
Sant'Uberto  
Accademia Lombarda  
Racconigi  
Laterina  
Umbriaverde  
Carabinieri  
Castelfidardo

San Martino  
Pisa  
Conselice 2  
Delle Alpi  
Concaverde  
Conselice 1  
San Marino  
Macallè  
Montopoli  
Foligno  
Campomarino  
Torretta Reggio Calabria  
Vigili del Fuoco

IPPOCRATE IN PEDANA

# MEDICINA E TIRO A VOLO

Di M.N.



Un'intervista esclusiva al nuovo Medico federale Antonio Spataro e al Presidente della Commissione medica della Fitav Sandro Polsinelli

Professor Spataro, con quali sensazioni ha intrapreso questa nuova collaborazione con la Fitav e il mondo del tiro a volo nel ruolo di Medico federale?

Dal momento che ho seguito le ultime tre edizioni delle Olimpiadi, per sei anni ho svolto il ruolo di direttore sanitario dell'Istituto di Medicina dello Sport del Coni e attualmente sono il responsabile sanitario della squadra olimpica, in realtà ho sempre avuto contatti stretti e assidui con le squadre del tiro a volo, quindi per me è stato facile trovare subito la giusta sintonia con l'ambiente nella nuova funzione di Medico federale. Peraltro a suo tempo ho incontrato buona parte degli attuali atleti del panorama internazionale del tiro a volo in occasione delle visite di idoneità per la qualifica di atleti olimpici.

Qual è la strategia che intende seguire? Da un punto di vista programmatico, ritengo che si debba proseguire serenamente il buon lavoro intrapreso e promosso dal dottor Fazi che mi ha preceduto in questa funzione. Proprio in queste ultime settimane ho visitato gli atleti olimpici per sottoporli a una valutazione e per effettuare un check della loro situazione attuale, nonché per comunicare loro qual è la mia filosofia di lavoro: che consiste essenzialmente nell'opera di prevenzione. Conoscere le problematiche a monte è fondamentale per poter intervenire quando si presenta la necessità. Dobbiamo monitorare l'apparato muscolo-scheletrico, rispettare una sana alimentazione, tenere sotto controllo il peso e disporre di un apparato cardiocircolatorio adeguato all'attività sportiva che si svolge. Si tratta, insomma, di una visione a 360° della condizione fisico-atletica di questi atleti che permetterà loro di offrire la massima prestazione agonistica e a noi medici, semmai, di gestire correttamente ogni situazione critica.

Come giudica i nostri atleti sul piano fisico-atletico?

Innanzitutto mi piace sottolineare che gli atleti del tiro a volo sono certamente tra i migliori atleti in circolazione perché sono molto informati su queste materie. E questo, neanche troppo indirettamente, è



Antonio Spataro

anche un plauso a coloro che li hanno seguiti e li seguono nella preparazione.

Che indicazioni ha dato agli azzurri del tiro a volo in vista delle Olimpiadi di Tokyo?

Certamente ci troviamo ad affrontare un percorso che prevede ostacoli mai affrontati prima: e mi riferisco naturalmente all'emergenza sanitaria imposta dal Covid. Oggi, di nuovo come sottolineavo prima, di fronte a questo problema la prevenzione diviene un criterio basilare. Ho insistito ad esempio con gli atleti sulle modalità di comportamento per evitare il contagio: sull'esigenza di effettuare il tampone prima di ogni raduno affinché ci si accerti che ciascuno di loro è negativo, ma anche e soprattutto sull'adozione di comportamenti corretti in ogni momento delle sedute di allenamento e della vita quotidiana. Un dato è certo: queste atlete e questi atleti sono consapevoli di dover pensare

alle Olimpiadi di Tokyo e il pensiero rivolto con convinzione a quel traguardo li rende nello stesso tempo molto attenti e molto responsabili.

Professor Spataro, risulta che lei sia un promotore dell'idea che il tiro a volo sia uno sport in cui la funzione fisica giochi un ruolo non tanto dissimile da quello che avviene in altre discipline che sono immediatamente e più facilmente identificabili con lo sforzo fisico.

Sì, mi sento decisamente di sfatare alcune convinzioni tradizionali. Si tende certamente a identificare il tiro a volo come uno sport di destrezza e in questo modo si attribuisce ingiustamente a questa pratica uno scarso impegno muscolare. Invece l'impegno fisico e muscolare richiesto dal tiro a volo è importante. Naturalmente, da un punto di vista muscolare, coinvolge ad esempio essenzialmente il gran pettorale, il deltoide, il trapezio o il bicipite brachiale, mentre certamente altri sport interessano molti altri distretti contemporaneamente. È vero: il tiro a volo è sicuramente uno sport in cui l'aspetto mentale ha un ruolo di primo piano, però mi sento in dovere di segnalare, sia agli atleti di vertice che a coloro che fanno attività amatoriale, che la preparazione fisica ha una funzione assolutamente centrale in questo sport. Ed è altrettanto vero che la forma fisica permette peraltro di ridurre fortemente le situazioni di stress e quindi contribuisce in maniera determinante al risultato che si vuole ottenere in pedana.

Dottor Polsinelli, qual è il compito che in questo preciso momento storico si presenta come più urgente per la Commissione medica della Fitav?

Credo che ci sia una grande esigenza di chiarezza sulle norme e sulle regole da seguire. Prendiamo ad esempio il caso della certificazione medico-sportiva: è evidente che non ha senso chiedere a tutti i praticanti di fornire quel documento perché rappresenterebbe innanzitutto un impegno economico per i tesserati stessi. In una pratica sportiva come la nostra occorre assolutamente distinguere tra attività agonistica e attività amatoriale: sarebbe obiettivamente poco realistico equiparare l'attività, tanto per fare due esempi a loro modo estremi, di un atleta di vertice come Mauro De Filippis con quella di un tesserato che invece svolge la sua pratica sportiva saltuariamente e soltanto presso la propria Associazione di appartenenza. È dunque evidente che si richiede la presentazione della certificazione medico-sanitaria per tutti quegli atleti inclusi nella rosa delle Nazionali e del Settore giovanile, mentre invece raccomandiamo visite di controllo periodiche per tutti gli altri tesserati e queste visite possono essere effettuate presso il medico curante. Sottolineo, come ho appena detto, che queste visite sono tuttavia altamente raccomandate: non voglio far passare il messaggio che stiamo cioè attenuando il livello di controllo medico a cui deve sottoporsi un soggetto che pratica sport, ma semmai stiamo definendo in maniera



Sandro Polsinelli

diversa quel controllo in base alle prerogative della prestazione sportiva stessa.

Il professor Spataro ha riconosciuto che quello del tiro a volo è un ambito sportivo in cui gli atleti hanno grande consapevolezza del loro ruolo e in ambito medico dispongono anche di una conoscenza tutto sommato perfino più approfondita di quanto non avvenga in altri sport.

E non posso ovviamente che sottoscrivere. Questo avviene perché il dottor Francesco Fazi, che ha ricoperto per un lungo tempo il ruolo frattempo assunto dal professor Spataro, ha sempre dimostrato consolidata competenza e grande disponibilità e ha pertanto contribuito a instillare negli atleti un utile bagaglio culturale in ambito medico. Ribadisco

d'altronde che come Commissione medica dobbiamo proprio raccogliere il testimone di quanto è stato fatto in precedenza per accrescere l'informazione sulla materia e rendere note e chiare quelle norme che regolano questo ambito dell'attività sportiva.

Dottor Polsinelli, non è un dettaglio che in realtà la denominazione completa dell'organismo che lei presiede sia Commissione medica federale e antidoping.

Esattamente. E direi che il riferimento al ruolo di sorveglianza nei confronti del fenomeno del doping che il nostro organismo svolge è veramente centrale e merita l'attenzione di tutti i nostri tesserati. Perché è purtroppo convinzione diffusa che il praticante medio, rimanendo ovviamente al di fuori dell'attività agonistica di altissimo livello, sia di fatto escluso dai controlli antidoping. Mi sento invece di ammonire energicamente la totalità dei nostri tesserati che il controllo antidoping è una pratica che riguarda indistintamente tutti coloro che svolgono attività sportiva: a prescindere dal livello qualitativo della stessa. A rischio di essere un po' brutale, voglio sottolineare che anche il tiratore settantenne che svolge un'attività del tutto amatoriale e saltuaria non può sentirsi esente dalla possibilità di una verifica.

Basti considerare innanzitutto che in occasione dei Campionati italiani, di qualunque disciplina del nostro sport e per qualunque categoria e qualifica, gli atleti verranno sottoposti al controllo antidoping. Voglio inoltre sottolineare che un caso di positività al controllo antidoping comporta conseguenze gravissime: si configura, infatti, una sanzione penale che conduce direttamente al ritiro del porto d'armi. Senza contare il danno d'immagine che ne riceverà il soggetto interessato, ma anche e soprattutto nel suo insieme l'intero ambito del tiro a volo italiano. Non è un caso che in occasione delle trasferte che svolgo per la Fossa Universale io richieda sempre in anticipo agli atleti convocati l'elenco dei farmaci abitualmente assunti per concordare con i rispettivi medici curanti dei farmaci sostitutivi. Perché incorrere in un caso di positività al controllo antidoping può derivare banalmente da disattenzione o, più spesso appunto, da disinformazione, ma occorre invece rendersi consapevoli della gravità delle conseguenze. Ed è davvero una situazione che il nostro sport non può permettersi.

A conclusione di queste mie considerazioni, precisando che la Commissione sarà sempre vicina a tutti i tiratori e a completa disposizione, vorrei ringraziare il Presidente federale Luciano Rossi per la fiducia e la stima accordatemi e i colleghi: il dottor Vincenzo Rio, il dottor Gaetano Montalbano, il dottor Francesco Ciocca, e naturalmente il professor Antonio Spataro per la preziosa collaborazione.



# TESSERAMENTO 2021



## FEDERAZIONE ITALIANA TIRO A VOLO

Sottoscrivendo la Tessera Federale\*  
aiuterai lo Sport Italiano,  
la Federazione Italiana Tiro a Volo,  
il Comitato Regionale  
e la Tua Società Sportiva

Visita una delle Società affiliate  
su tutto il territorio nazionale  
ed entra a far parte della Famiglia Fitav

\*con la Tessera Federale potrai beneficiare  
dei vantaggi riservati esclusivamente  
ai Soci, quali la Totale Copertura  
Assicurativa e le Riviste Federali

fitav.it



DALLE REGIONI

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

# I CAMPIONI DEL TRAP E DELLO SKEET



Il policampo di Porpetto è stato il palcoscenico dell'attribuzione degli scudetti invernali delle due discipline olimpiche



**Giulia Basso ha conquistato il titolo invernale di Skeet tra le Ladies del Friuli-Venezia Giulia precedendo Alessia Vidoz**

Gran finale a Porpetto per i circuiti invernali di Trap e di Skeet del Friuli-Venezia Giulia. Sulle pedane del Presidente Flavio Canciani sono stati attribuiti gli scudetti stagionali. In Eccellenza il titolo invernale 2021 di Fossa Olimpica è andato a Fabrizio Chiarotto che ha preceduto Alberto Belluzzo, mentre lo scudetto di Prima categoria se l'è aggiudicato Mirco Chiarotto davanti a Marco Cavucli e Natalino Bortolussi. In Seconda categoria Yuri Davanzo si è imposto precedendo Giuseppe Mella e Marco Barbina, mentre Fiorenzo Copetti ha conquistato il titolo di Terza davanti a Roberto Saincich e Emanuele Ascanio. Con Cinzia Pagnossin al vertice della graduatoria delle Ladies, è stato Ales-

sio Saincich a vincere il titolo tra gli Juniores davanti a Joanna Busolini e Andrea Bulfone. Marcello De Colle è il campione stagionale dei Veterani davanti a Flavio Passador e Galliano Verardo, mentre Gianpaolo Benedetti ha vinto lo scudetto dei Master precedendo Flavio Canciani e Valter Caisutti. Il Campionato invernale di Skeet ha visto invece il Delegato regionale Fitav del Friuli-Venezia Giulia Andrea Marussi al vertice della graduatoria dei Prima categoria. Valter Crestan ha conquistato lo scudetto di Seconda e Renato Candotti quello di Terza. Giulia Basso è risultata la migliore delle Ladies, Erik Candotti ha sveltato tra gli Juniores e Alvaro Bertuzzi tra i Master.

# TOSCANA

## PASSERELLA PER LE STELLE DEL 2020



In occasione del raduno del Settore giovanile di Laterina, alla presenza del coach azzurro Andrea Benelli, il Delegato regionale Mario Nencioni e la Vice Delegata Sara Fanciullacci hanno premiato i giovani che si sono distinti nella passata stagione

All'impianto aretino di Laterina, in concomitanza con il raduno nazionale del Settore Giovanile, la Toscana ha premiato i suoi campioni del vivaio che si sono distinti nel 2020 e il pool degli Istruttori che ha permesso il conseguimento di tanti pregiati risultati. Alla presenza del Direttore tecnico della Nazionale di Skeet Andrea Benelli, il Delegato regionale Mario Nencioni e la Vice Delegata Sara Fanciullacci hanno consegnato i riconoscimenti a Cristian Ghilli, Andrea Galardini, Sara Bongini, Matteo Bragalli per lo Skeet e a Irene Taccola, Chiara Lazzeri, Riccardo Mirabile e Michele Vannoni per la Fossa Olimpica. Un premio speciale è stato conferito a Andrea Lapucci

per i numerosi e pregiati traguardi conseguiti nel corso della sua militanza nel Settore Giovanile degli anni passati. Riconoscimenti sono stati attribuiti anche ai 'maestri' della Toscana e infatti sulla passerella dell'area podio dell'impianto di Laterina, tra gli applausi dei giovani atleti, hanno sfilato il Presidente della Commissione tecnica regionale Lorenzo Godi e gli Istruttori Martina Donnini, Sandro Bellini, Nelio Salvestrini, Andrea Nesti e Antonino Calantoni. Mario Nencioni ha consegnato una targa speciale anche al Professor Alberto Di Santolo per la preziosa opera svolta nel corso degli anni in favore dei giovani del Settore giovanile della Toscana.



Lorenzo Godi riceve il riconoscimento del Comitato Fitav della Toscana



Alberto Di Santolo riceve il premio speciale del Comitato regionale della Toscana: con il Coordinatore nazionale del Settore Giovanile posano Mario Nencioni, Sara Fanciullacci, Andrea Benelli e Lorenzo Godi



Il premio speciale conferito a Andrea Lapucci



Tra gli Istruttori ha ricevuto un riconoscimento anche Sandro Bellini

# UMBRIA

## IL TRAP UNO È DI SCENA A TERNI



Di Stefano Terrosi

Nella prova unica invernale in programma sulle pedane de I Moschettieri del Nera svettano Stefano Terrosi, Daniele Piccini, Giulia Vernata, Angelo Bueno Pernica e Giuliano Fabbri

Al Tav I Moschettieri del Nera di Terni si è svolto in prova unica il Campionato regionale d'inverno di Trap Uno. In classifica generale svettava Daniele Piccini (47/50 - Tav Trasimeno) seguito, a parità di punteggio, dal "galatticus" di Umbriaverde Angelo Bueno Pernica e da Stefano Terrosi (46/50 - Tav Trasimeno). Il Presidente della Società ospitante Stefano Sebastiani (46/50) occupava la quarta piazza mentre Giuliano Fabbri (46/50 - Tav Trasimeno) chiudeva le prime cinque posizioni. Questi i campioni regionali ed i relativi podi di ogni categoria e qualifica. Seconda categoria: Stefano Terrosi, Federico Sabatini (ClT Terni), Franco Bolici (Tav Trasimeno). Terza categoria: Daniele Piccini, Mauro Montesi (Tav Cascata delle Marmore), Roberto Menicucci (G.S. Fiamme Azzurre). Senior: Angelo Bueno Pernica, Stefano Sebastiani, Stefano Foschi (Tav Cascata delle Marmore). Veterani: Giuliano Fabbri, Marino Cipriani (Tav Appennino), Sergio Tarquini (Tav Cascata delle Marmore). Ladies: Giulia Vernata (Tav Umbriaverde), Silvia Cappucci (Tav Umbriaverde), Stefania Murgia (Tav i Moschettieri del Nera). Alla premiazione finale, con il Presidente Sebastiani, è intervenuto anche il responsabile nazionale della specialità Giampaolo Micheletti che si è detto molto soddisfatto per la nutrita partecipazione che ha visto affacciarsi in pedana numerosi volti nuovi. Tra questi, oltre al bel podio ottenuto da Stefania Murgia, merita attenzione anche la prestazione di Jonathan Satolli.

**Il Responsabile nazionale del Trap Uno Giampaolo Micheletti con i campioni dell'Umbria**

**Stefano Terrosi con Jonathan Satolli e Stefania Murgia**



N. 656

## PIOGGIA DI LIKE PER IL CONTEST DI FITAV UMBRIA

Di Katuscia Spada

Andrea Chiavini è la star del Best Social Shooter, ma è Carlo Mari a 'stregare' la giuria con un cortometraggio ad alto tasso di ironia, mentre Oscar Rota domina in pedana



Il panorama del tiro a volo si apre sempre di più alla comunicazione giovane e mutevole dei social e a crederci fermamente è la delegazione della Fitav Umbria con un contest dinamico ed innovativo quale il Best Social Shooter. In parallelo al Campionato regionale d'inverno, il contest ha messo in gara un atleta schierato da ognuna delle otto Società partecipanti che per tre settimane sarebbe stato votabile tramite i like riscossi dalla proprio foto. Da subito il successo è stato esponenziale tanto da indurre la Vice Delegata umbra Katuscia Spada ad integrare il concorso con altre due categorie: il Best Social Video, un video amatoriale girato dal concorrente in gara e votato da una giuria selezionata, e il Top Social Shooter dove i sei atleti più votati tramite i like hanno avuto accesso ad una finale in stile internazionale con tanto di diretta Facebook. Il Tav Appennino ha azzeccato la mossa vincente schierando Andrea Chiavini che si è dimostrato da subito il re indiscusso del Best Social Shooter e in graduatoria è stato seguito da Diego Testi del Tav Foligno e da Stefano Pennoni per il Tav Umbriaverde. A conquistare la giuria dei video è stata l'autoironia



Il podio del Best Social Shooter

e la simpatia del cortometraggio proposto da Carlo Mari e dalla moglie Laura Cicognolo per il Tav Perugia. A fare da cornice alla giornata finale del contest è stato il meraviglioso impianto del Tav Umbriaverde dove i sei finalisti si sono scontrati in una finale ad un colpo con piattelli fumogeni con tanto di stop intermedio per le interviste di rito. Ad agguantare il trofeo del Top Social Shooter è stato l'intramontabile "cobra" del Tav Cascata Oscar Rota, che con un 23/25 si è fatto strada su Stefano Pennoni 21/25 e su Diego Testi 20/25.



Il podio del Best Social Video

## TUTTI I CAMPIONI DEL LAZIO

Anche il Lazio ha laureato i suoi campioni invernali della Fossa Olimpica. Tra gli Eccellenza lo scudetto è andato a Emanuele Castrichella, mentre la star Francesco D'Aniello ha artigliato il titolo stagionale di Prima categoria. Franco Lucrelli ha vinto in Seconda categoria e

Mauro Maresta in Terza. Con Stefania Urso al vertice della classifica delle Ladies, è stato il figlio d'arte Michele D'Aniello ad impossessarsi autorevolmente dello scudetto del Settore Giovanile. Agostino Paciotti ha vinto tra i Veterani e Enrico Boccaletti tra i Master.

## ABRUZZO

# SCUDETTI PER GLI SPECIALISTI DI SKEET, UNIVERSALE E COMPAK



Il Tav Marsicano che ospita la prova unica di Skeet svetta tra le formazioni e il Delegato regionale Loris De Leoni si aggiudica lo scudetto dei Master

È il Tav Marsicano a fare da palcoscenico al Campionato invernale di Skeet dell'Abruzzo. Sulle pedane di Avezzano è proprio il club ospitante ad aggiudicarsi il titolo tra le Associazioni. In Prima categoria lo scudetto va a Vito Di Renzo e in Terza è Donato Proietti ad assicurarsi l'alloro. Il Delegato regionale Fitav Loris De Leoni domina tra i Master precedendo Augusto Mariani e Giacomo Di Domenico, mentre Amedeo Stirpe è primo tra i Veterani. È ancora Loris De Leoni a far suo il titolo invernale dei Master di Fossa Universale. Nel circuito della 'cinque macchine' che vede sveltare L'Aquila tra i club, in Prima lo scudetto va a Enrico Pietrangeli, in Terza a Pietro Manzolini, tra le Ladies a Maria Carmela Petrella e tra i Senior a Maurizio Bafile.



Alcuni dei protagonisti del circuito invernale di Skeet dell'Abruzzo: Domenico Di Giacomo, Loris De Leoni, Donato Proietti e Augusto Mariani



ANPAM

Associazione Nazionale  
Produttori Armi e Munizioni  
Sportive e Civili

FITV



COMITATO NAZIONALE CACCIA E NATURA

NEOFITV

VUOI FAR CONOSCERE IL  
TUO SPORT A CHI NON LO  
HA MAI PROVATO?

VAI SUL SITO [WWW.NEOFITAV.IT](http://WWW.NEOFITAV.IT)  
E PRENOTA UNA PROVA DI TIRO,  
È GRATUITA!